

ABBONAMENTI
Anno L. 10 — Semestre L. 5,50 — Trimestre L. 3
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunci, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 1

Il Comitato della Consociazione di Cesena delibera di rinnovare l'invito per un'adunanza con la Direzione del Partito

Ordine del Giorno:

“ Il Comitato della Consociazione del Circondario di Cesena, convocato in adunanza straordinaria mercoledì 14 dicembre 1921:

“ presa visione del rifiuto opposto dalla Direzione del Partito alla proposta di convocare una riunione allo scopo di esaminare la posizione politica delle organizzazioni cesenati e dell'on. Ubaldo Comandini, per trovare, attraverso una amichevole discussione, una soluzione della vertenza;

“ mentre esprime il proprio vivo rammarico per l'atto che essi considerano non giustificato della Direzione, che tende a precludere una via di chiarimento e di componimento a un increscioso dibattito interno e ne favorisce anzi l'acutizzarsi con la permanenza di uno stato d'animo di scambievole diffidenza;

“ ritiene di non poter accettare come sufficiente ragione quella addotta dalla Direzione per il rifiuto, con la quale dichiara “ escluso qualsiasi intento o carattere personale della polemica „ perchè non ci si può nascondere che da molteplici atti e fatti risulta in modo incontrovertibile che — al disopra delle divergenze d'indirizzo e di metodo, se ed in quanto esistano — l'opera politica dei repubblicani cesenati e dell'on. Ubaldo Comandini, sono state circondate, e lo sono tuttora, da un'atmosfera di diffidenza, di sospetto, di dubbio (come risulta così da esplicite dichiarazioni del segretario politico del partito come da articoli del quotidiano del partito stesso) e contro di loro si sono volte critiche e accuse da diversi centri e periodici repubblicani d'Italia, fino al punto di mettere in dubbio la loro fede e quella di Ubaldo Comandini, di cui si è tentato finanche di intaccare la dirittura politica;

“ crede che non si possa quindi, con obiettività e sicurezza, affermare che non esiste una questione locale e personale quando la questione stessa è stata materia di una larga polemica che non è rimasta ignorata dai repubblicani d'Italia, e potrebbe ridivenire domani, permanendo insoluta, fonte di nuovi dissidi;

“ considera che la Direzione, per la sua funzione coordinatrice degli interessi superiori del partito e delle organizzazioni che ad essa fanno capo, non può trascurare una situazione politica locale che potrebbe anche produrre delle conseguenze dannose per la comune concordia, da tutti auspicata; e che d'altra parte è anche un preciso dovere degli organi direttivi l'intervenire a comporre vertenze interne, specialmente quando gli interessati ne fanno formale richiesta;

“ dichiara che al Congresso Nazionale del partito, Ubaldo Comandini e i repubblicani di Cesena devono potere intervenire in condizioni di perfetta parità politica e morale rispetto agli altri amici d'Italia, e senza il peso di prevenzioni, di critiche e di accuse — le quali, in ogni modo, sono estranee alle discussioni che debbono trovar luogo nella suprema assise del partito — e che debbono anzi essere completamente eliminate e chiarite prima di quella convocazione, affinché non sia turbata la serenità del dibattito e la chiarezza delle decisioni; e in conseguenza di ciò:

“ delibera di rinnovare alla Direzione del Partito l'invito di convocare al più presto l'adunanza già domandata, affinché attraverso un esame sereno ed obiettivo della situazione si giunga ad una soluzione che ponga termine alla incresciosa vertenza ...

IL COMITATO

XX Dic. 1852 XX Dic. 1921

A
GUGLIELMO OBERDAN
terrore ammonimento rimprovero
ai tiranni di fuori
ai vigliacchi di dentro
G. Carducci.

Irlanda

Un conflitto secolare è concluso. O almeno sembra, perchè ancora parecchie nubi nere offuscano il cielo di questa pace di cui è appena da qualche giorno sorta l'aurora. L'Irlanda avrà la sua libertà. Secondo le recenti trattative concluse col governo britannico, l'isola verde avrà la stessa costituzione dei dominions che costituiscono il gigantesco impero inglese. Se non l'autonomia assoluta, è già una forma assai avanzata di libertà politica. Il duello tragico e immane, sembra quindi cessato. Ma la lotta non è del tutto finita. Sorgono ora le competizioni interne: fra le due Irlande: fra quella antica, indigena, celtica di razza, cattolica di culto: e quella «innestata» esotica, britanna, protestante. Gli unionisti protestanti dell'Ulster si oppongono alla costituzione del Libero Stato Irlandese che estenda il suo dominio su tutta l'isola: vogliono la propria indipendenza dal governo cattolico dei *sinn-feiners*. E non è difficile che si giunga — come noi vivamente auspichiamo — ad una effettiva pacificazione, che dia alla forte Irlanda repubblicana la sua piena libertà.

Criminalità

L'Italia va precipitando ogni giorno di più nel baratro della violenza criminale e delle imprese barbariche. E' una constatazione amara. Spezzata la cappa soffocante del massimalismo più settario e fazioso, sembrava che fosse serbato al paese un più ampio respiro e una più sicura libertà. Questa parvenza sta per venire smentita. Coloro stessi che si dicono i paladini dell'italianità, che si chiamano i liberatori della patria dal pericolo dell'inquinamento bolscevico, che inalberano e sfoggiano con ostentata coreografia il tricolore, hanno preso il posto oggi, dei tirannelli rossi di ieri, li hanno in moltissimi luoghi superati in brutalità e in incoscienza, e minacciano di sommergere davvero l'Italia in una fosca ondata di medioevo. Grosseto, Trieste, Cremona. Sono nomi terribili, per codesti speculatori dell'ideale patriottico: sono nomi che rimarranno a vergogna ed onta incancellabile per coloro che vogliono essere i difensori supremi della Nazione. E' di ieri l'episodio criminale di Cremona: un camion di fascisti incontra in piena campagna una automobile ove si trovano dei socialisti. Senza ragione alcuna li aggrediscono a mano armata. Un imberbe giovanotto sedicenne uccide con alcuni colpi di mazza ferrata un consigliere provinciale di Cremona. Aveva anche questo giovanotto adolescente da rivendicare — come tanti dei suoi compagni dicono — i frutti della vittoria a nome di chi ha fatto la guerra?

Se procediamo di questo passo, l'Italia diventa il Messico o la Turchia. « Ogni villan che parteggiando viene »

può diventare un Marcello prepotente e dispotico. E non v'è più freno e non v'è più misura. I capi sconsigliano; ma l'Italia è tuttavia sotto l'impressione tenebrosa della criminalità dei fascisti e s'accorge che i capi — che troppo hanno lasciato fare — non han più le redini del movimento e sono impotenti ad arginare la marea impetuosa.

Ma l'opinione pubblica, che guardò fiduciosa, — perchè ancor piena di sdegno per le passate violenze — i volteggiamenti dei manganelli fascisti, comincia ad avvedersi a che cosa vogliono giungere i giovincelli bollenti che pretendono imporre il proprio dominio a tutti i cittadini. E agli occhi onesti, ormai, i pretesi esaltatori dell'Italia rimangono soltanto i difensori della borghesia stupida e crassa, dei succhioni del popolo, dei vampiri della nostra tormentata nazione.

FURTI IN CASA NOSTRA

Se noi repubblicani non stiamo attenti, un po' alla volta resteremo senza programma. Oppure, quel po' che ci rimarrà saremo accusati di averlo rubato agli altri partiti.

Già. Da tutte le parti si arraffa con accanimento per rubarci le cose più preziose del nostro patrimonio dottrinario e ideale.

I socialisti col cooperativismo; i popolari col regionalismo; un po' tutti col concetto dell'educazione mazziniana; oggi sono i fascisti che vogliono portarci via di peso il nostro programma economico. Proprio alcuni giorni or sono, sul *Popolo d'Italia* è comparso un articolo illustrativo sull'azione sindacale del Fascismo, ove si fa la proposta agli organi direttivi di quel partito di distribuire a centinaia di migliaia di copie fra gli operai l'opuscolo dei « Doveri dell'Uomo ». Se questa proposta fosse davvero attuata, noi non avremmo, da un certo punto di vista, che da rallegrare, perchè le folle studierebbero e capirebbero la nostra dottrina e saprebbero poi fare — con la loro comprensione intuitiva — le debite distinzioni fra i nobilissimi principi di Mazzini e l'azione quotidiana di coloro che così si adopererebbero per la loro divulgazione.

Ma da un'altra parte ciò deve recarci dolore ed esserci d'ammonimento, perchè i fascisti intendono abbracciare la questione economica come l'ha intesa e predicata Mazzini, quasi come cosa propria, come patrimonio acquisito del loro nuovo partito, come bandiera del loro movimento.

Tanto è vero, che giungono ad irridere al mazzinianesimo del nostro partito, a negare che Mazzini sia schiettamente repubblicano, e a considerarlo, soltanto e soprattutto, come un « grande italiano » e non, anche, come un uomo di parte che condusse il suo apostolato e sacrificò la sua vita per il nostro ideale.

Attenti, dunque! Troppa gente — nuova od antica — ruba senza scrupolo in casa nostra!

Troppa gente plagia le nostre dottrine o ce le rapisce con colpi manici. Pazienza, se avesse poi il pudore di citare la provenienza.

Ma il brutto sì è che tutto invece diventa come cosa propria e particolare degli abili borsajoli. Il grido che Napoleone Colajanni lanciò tanti anni addietro per fustigare a sangue coloro che volevano banchettare iniquamente sul corpo ancor caldo del Maestro e rubarne il patrimonio d'idee ch'egli aveva lasciato puro e intangibile ai suoi veri discepoli, risuoni ancor oggi sulle nostre labbra: Al ladro! Al ladro!

La liquidazione del disertore

Quell'ignobile straccio di vigliaccheria vivente che risponde al nome del disertore Misiano sarà finalmente messo fuori circolazione. La cronaca non sarà più disonorata dal suo nome e dalle sue gesta.

Finalmente, dopo aver tanto perzato, la Camera si è decisa a cacciare dal suo seno quella trista figura che sapeva recitare farse meschine, rivestendosi sotto le spoglie del martire. Più che il gesto stesso della diserzione, ciò che lo rendeva supremamente antipatico e disprezzabile era il suo contegno vile e spaurito, misto ad una certa sforzata spavalderia quando cercava di salvar le apparenze. Quel lepido saltimbanco della politica che si chiama Meno Modigliani, ha voluto paragonarlo a Mazzini, anch'esso condannato e irriso dagli uomini tristi del suo tempo. La Camera ha reagito a quell'insulto. Ma l'offesa più bruciante dobbiamo sentirla noi, che del Maestro siamo diretti e rigidi discepoli. E se qualcuno avesse avuto il coraggio di far ringhiare quella turpe bestemmia — spuntata come un rospo verde sulle labbra chiacchierine di Meno — con un ben assestato ceffone, noi non avremmo potuto che applaudire di cuore. Intanto il disertore è messo alla porta. E andrà nella sua sogna — la Russia di a portare il peso della minia e il rossore della chieria. Buon parli più.

Vecchie speranze e neo

I socialisti sono sempre gli maneggoni della politica parlamentare. Le manovre dei corridoi li trovano sempre maestri. Anche ora che le acque torbide di Montecitorio sono un poco mosse dal vento dell'opposizione e sembra che, nonostante il voto recente, il Ministero Bonomi pericoli ad ogni momento, i socialisti s'adoprano già per procurare il successore, e si tengono pronti per indicare il nuovo presidente al re. Delusi dalle dichiarazioni un po' troppo filofasciste dell'ex compagno Bonomi, che credevano avesse mantenuto anche al Viminale l'antica cordialità con loro, oggi cercano chi possa meglio di lui governare l'Italia favorendo più apertamente la loro politica. E han messo gli occhi su De Nicola, il presidente della Camera caro a tutti i partiti. Nell'eventualità che Bonomi cada, essi han già assicurato a De Nicola una benevola attesa, che si manifesterebbe perfino con l'astensione del voto anziché con l'opposizione.

E poi, chi sa? Può darsi che De Nicola Presidente del Consiglio rubi il piano a Giolitti e a Nitti, e chiami finalmente i socialisti al governo...

Ecco perchè fra coloro che più s'adoperano c'è il vecchio pagliaccio internazionale Enrico Ferri, l'uomo che in altri tempi cercò l'onore del re... Non rinate le vecchie speranze? Può darsi. E così vedremo anche quest'ultima fase dell'evoluzionismo arlecchinesco dei socialisti: dal bolscevismo di Lenin, alla reazione di Sua Maestà re Vittorio... E la commedia sarà più gioconda di prima.

panini, Caporali, Dall'ara, Angeli, Pieri A., Grassi, Vendemini, Pieri O., Fiorentini, Giovannini, Belli, Maraldi, al Popolano 17—
Calisei - Vergaglia G., Brunazzi N., Solfrini L., Manzuzzi A., Magnani A., Pistocchi A., Moretti A., Pasini G., Dellamore S., Biondi P., Turci P., Spada V., Degli Angeli A., Zaccari P., Valdinoci L., Garaffoni E., Garaffoni C., Valentini, Balardi, Braghittini, Fiumana A., Lucchi, Maraldi D., Fracucci A., Domeniconi M., Fedi G., Comandini D., Ceccarelli G., Domeniconi R., Gasperini, Pracucci L. e Pizzinelli A., augurandosi che il Popolano sia sempre degno delle sue gloriose battaglie del passato ed agiti sempre in alto l'immacolata bandiera repubblicana (alla Voce L. 30) 15—
Acquarola - Una squadra del circolo "E. Valzania", dopo fraterna banchetta al circolo di Ponte Abbadesse al Popolano 2—
Ruffio - In gita a Ponte Pietra, fra avanguardisti salutano Ubaldo Comandini 3:30
Casone - Fra amici avanguardisti di Ruffio e Casone deplorando le imboscate comuniste e pipiste 19,20

Da riportare L. 7606,55

CRONACA

Consiglio Comunale.

Lunedì scorso ebbe luogo un'importantissima adunanza del Consiglio Comunale. Furono approvati: la revisione degli organici dei dipendenti dal Comune «Riforma dei Regolamenti vigenti». Provvedimenti per il trattamento di quiescenza, il capitolato per i medici condotti «Riforma per il trattamento di quiescenza», il capitolato per le levatrici condotte «Riforma della pianta organica», il capitolato per i servizi zootecnici del Comune «Pianta organica» delimitazione delle condotte, il Bilancio preventivo per l'esercizio 1922 dell'azienda molino e panificio comunale, il bilancio preventivo per l'esercizio 1922 del Comune «Relazione dell'Amministrazione e del Ragioniere Capo».

I consiglieri della minoranza fecero diverse osservazioni; ma ad esse risposero esaurientemente l'on. Comandini l'avv. Franchini e l'on. Macrelli.

Un'altra seduta del Consiglio Comunale avrà luogo anche lunedì prossimo 19 corr. per discutere un lungo e importante ordine del giorno.

Municipalia

A proposito dell'articolo comparso sotto questo titolo nel numero passato del nostro giornale, il signor Aurelio Masi, impiegato comunale, ci scrive per protestare contro gli «apprezzamenti offensivi», che egli vi crede scorgere a suo carico. Non abbiamo difficoltà a dichiarare che gli apprezzamenti del giornale avevano carattere generico e si riferivano - senza allusioni personali - a quei funzionari che, in passato, molto debolmente hanno sentito lo stimolo del loro dovere.

E ci pare che a nessun cittadino possa essere contestato il diritto di richiedere che gli impiegati della cosa pubblica facciano appieno il loro dovere.

Musica classica

Lunedì sera ha avuto luogo al Teatro Verdi il 2. concerto di musica classica ad iniziativa della locale Società Orchestrale. Esecutori: il trio Cesenate (Prof. E. Gironi, violino - Prof. D. Serra, violoncello - avv. A. Turchi, pianoforte) e la Signorina Lilly Parvopassu (soprano).

La serata era quasi interamente dedicata a Franz Schubert, della vita e delle opere del quale disse anzitutto con forbita parola e con acuto senso critico il Prof. Manlio Dazzi, direttore della nostra Malatestiana.

Segui, molto applaudito, il trio di Beethoven - op. 1. n. 3 - opera in cui il grande di Bonn afferma di già potentemente una forma personale di sviluppo sinfonico, pur attraverso a qualche convenzionalismo scotistico - eseguito con nitida precisione e sobrietà di colore.

La Signorina Parvopassu, nel lieder di Schubert, si è rivelata una cantante di ottima scuola, dotata di una voce simpatica, squillante nel registro acuto, intonatissima. In questo genere di musica, richiedente più che grandi mezzi una intelligenza ed una finezza di sentimento non comuni, essa è mirabilmente a posto, e i lieder schubertiani hanno avuto in lei una interprete squisitamente felice. Gustata in ispecie modo la nota deliziosa serenata. La Signorina Parvopassu è stata vivamente applaudita ad ogni pezzo ed ha dovuto concedere un bis.

Il clou della serata era rappresentato dal trio op. 100 di Schubert, del quale Gironi, Serra e Turchi ci hanno dato una esecuzione veramente superba. L'opera - classica nella linea e ad un tempo pervasa da quel romanticismo che rag-

giungerà in Schuman la sua più alta e drammatica espressione - è l'interpretazione calda, passionale, hanno destato una profonda impressione nell'attento uditorio, trascinandolo al più schietto entusiasmo al meraviglioso andante, del quale si è pure voluto il bis. Artisticamente, dunque, un successo completo.

Ma dobbiamo ancora una volta deplore lo scarso concorso del pubblico, il quale - a torto - si ostina a disinteressarsi di queste feste dello spirito ed a tenersi lontano da una musica, a cui la classicità non toglie la comprensibilità, e che riesce piacevole e dilettevole anche per i più profani.

Società Sportiva «G. Mazzini».

Sabato sera è stata aperta la palestra ginnastica della nuova società sportiva «G. Mazzini» sita nel cortile di S. Francesco. Il locale è ampio e comodissimo, ed è stato completamente attrezzato da palestra. Ogni sera il concorso dei soci è enorme. E il fervore e l'entusiasmo sono altissimi. Sotto l'abile e solerte guida degli istruttori Tinuper, Spinelli e Placucci, segretario, i giovani compiono tutte le serie esercitazioni d'ogni genere e gli allievi - pieni di buona volontà e disciplinati - vengono razionalmente istruiti. Oltre alla palestra, la Società ha già l'uso del campo di gioco, nel terreno laterale all'ippodromo. E lì si esercitano gli iscritti alla squadra del foot-ball. Le iscrizioni aumentano continuamente; il numero dei soci è già di alcune centinaia. E noi lieti del magnifico sviluppo della «Mazzini», mandiamo un augurale saluto a tutti i soci - in attesa di vederli negli esercizi in pubblico - e specialmente ai loro solerti istruttori.

Sistemi borbonici

La Società Elettrica, oltre che fare un servizio disastroso, vuole anche instaurare dei sistemi borbonici nel trattare i clienti. La nostra tipografia Moderna, aveva avuto dalla società una multa di 50 lire perchè aveva fatto lavorare la macchina anche fuori orario. Siccome il lavoro straordinario era stato fatto per finire il Bilancio del Comune, fu affidato l'incarico alla Giunta di presentare le dovute giustificazioni. La multa non fu tolta. E proprio questa mattina - senza che la Tipografia ayesse mai detto e pensato di non pagare la multa, è venuto in Tipografia un operaio, inviato dalla Direzione, il quale, a guisa d'ultimatum aveva da una mano la bolletta per la multa e dall'altra la

scala per tagliare tutti i fili che danno la luce e la forza alla Tipografia, in caso di non pagamento.

Ci sia lecito chiedere: crede la Direzione della Società che i clienti siano truffaldini? E che cosa sono quei gesti tartarineschi per intimidire? Anche senza la scala e la minaccia del taglio dei fili la tipografia avrebbe assolto al suo obbligo. Pensi la Società, piuttosto, a migliorare il servizio ai clienti che pagano bene....

Teatro Verdi.

Recita al Verdi la compagnia d'opere «Fiorenti Fioretti» fra il vivo interessamento del pubblico. Essa è munita di un largo repertorio di opere note e di molte nuove per la nostra città. È ben affiatata e composta di bravissimi elementi, che si fanno applaudire sinceramente. Ricordiamo la Sardyl, la Fioretti, la Principi, il Castellani, il Pozzi, il Galassi e gli altri. Belle le scene e graziosi i vestiti. Dirige con grande effetto il maestro Grandi. La compagnia ha già rappresentato *Il re di Chez Maxim*, la *Principessa della Czarada*. Questa sera darà *Madama di Tebe*.

Ladro in trappola

A mezzogiorno di venerdì scorso dopo che lo scaccino della cattedrale aveva chiuso la chiesa si accorse che un individuo si era nascosto. Chiamati i carabinieri, questi trassero in arresto lo sconosciuto che aveva con sé dei grimaldelli ed uno scalpello. Esso è certo Mordenti Guerrino di Domenico di anni 26, abitanti in via Braschi.

Omicidio e ferimento a Borello

Giovedì sera 8 corr., verso le 21, a Borello, vennero a dverbio Poggioni Arturo fu Davide di anni 35 di Borello e Mazzanti Giovanni fu Basilio di anni 33 da Mercato Saraceno.

Il Poggioni sparava un colpo di pistola contro il Mazzanti dopo averlo provocato e ferendolo ad una scapola. Il Mazzanti alla sua volta per difendersi estrasse la rivoltella sparò un colpo a bruciapelo contro il Poggioni, freddandolo.

Ora il Mazzanti è degente al nostro ospedale in istato d'arresto.

Motivo della rissa: il cane del Mazzanti era stato bastonato dal Poggioni e questi non voleva tollerare la protesta del Mazzanti.

MARIO PISTOCCHI - Direttore

CARLO AMBROCCI Ger. Res. - Stab. Tipograf. Moderno

Egredo Sig. MATASSONI

Debbò esprimerle anche a nome dei miei amici Prof. GIRONI e SERRA la mia riconoscenza della gentile offerta del piano per la nostra esecuzione di musica classica.

Mi dichiaro assai soddisfatto del Piano modello V. M. della fabbrica FIP.

Sentiti da altri competenti elogiare la

Fabbrica Italiana Pianoforti

di TORINO, ora consorziale di quasi tutte le migliori italiane, siccome quella che ha felicemente sverato il ridicolo pregiudizio che non si creino buoni piani altro che in Germania.

Ora sono lieto di constatare che, o per merito di maestranze tedesche trapiantate in Italia, o per un reale progresso dell'industria pianistica fra noi, gli strumenti della FIP. rispondono interamente a tutti i desideri e le esigenze dei cultori dei Pianoforti.

Ringraziandola mi creda Dev.

Cesena, 15 Dicembre 1921.

Avv. ACHILLE TURCHI

Orecchio - Naso - Gola

Bronco esofagoscopie

Estrazione dei corpi estranei ed esame diretto dei Bronchi e dell'esofago

Dott. GINO GALEATI

della Clinica di Bologna e di Parigi

Riceve tutti i giorni, eccetto il Martedì e Sabato dalle 10 alle 17.

FORLÌ - Corso V. Emanuele, 3 (Pal. Bellini) - Telef. 114

VENDESI locali adatti GARAGE con camere abitazione in MURA S. DOMENICO e VICOLO ROSARIO. Rivolgersi a

GODOLI LINO

Cortile Dandini, 6 :: CESENA

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi sementi e macchine agricole rivolgetevi al
CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena

Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti se interpellate la Ditta

SBRIGHI ATTILIO

col proprii magazzini in Viale Carducci 22 che dispone:

CONCIMI MINERALI e d'OSSA
SALI DI POTASSA e d'AMMONIACA

NITRATO di SODA - CRISTALLI di Baco - SOLFATO RAME - ZOLFI VENTILATI - POMPE IRRORATRICI - SOLFORINE - PANNELLI DA CONCIME

- LEGNO QUASSIO - ARSENATO PIOMBO ecc.

OFFICINA MECCANICA

RAFFUCCI & ROSSI

FORLÌ - Viale Antonio Fratti

Specialità in riparazione

MAGNETI, CARICA

ACCUMULATORI, con

riparazione, DEPOSITO

DI MATERIALE E-

LETTRICO per QUA-

LUNQUE AUTOVET-

TURA, LAMPADE ecc.

Riparazione

Automobili e Motocicli

Magazzino di Mode e Novità

ALDO PIZZIZI

CESENA - Corso Mazzini N. 9 - CESENA

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

Ricco assortimento in

**SETERIA - VELLUTI - SEALISCKIN
LANERIA - DRAPPERIE - COTO-**

NERIA ecc. ecc. :: :: :: ::

Il più importante deposito di Seteria delle Marche e Romagna

:: Per i vostri acquisti visitate il magazzino, risparmierete danaro e vi troverete quello che desiderate :: :: :: ::

Pastiglie :: ::

“ZARRI”

contro la tosse

sciolte e in scatole

REALE LABORATORIO

Fondato nel 1365

BOLOGNA

Dott. Pistocchi Camillo

delle cliniche Saint Louis e Necker
di PARIGI

Malattie della Pelle e Veneree

Esame del sangue - Iniezioni 606 - 914

Consultazioni Via Roverella, 1

MERCOLEDÌ: dalle ore 9 alle 11,30

SABATO: dalle ore 9,30 alle 12,30

e dalle 14 alle 16.

Se volete riscaldarvi e spendere poco, visitate il magazzino della legna da ardere e del carbone. F.lli CANDOLI che vi cede la merce a prezzi da non temere concorrenza ::

:: Il magazzino è in Borgo Cavour n. 89 - Cesena ::

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
PARATI
MILANO - FABBRICA ITALIANA DI MOBILI